

PAGINE LOCALI

# Cori da stadio per il «dottor» Blasco

I richiami del rettore sono riusciti solo a contenere l'entusiasmo. Esploso in canti, applausi e cori da stadio per Vasco Rossi, proclamato dottore ad honorem in Scienze della comunicazione allo Iulm. In un'aula magna gremita il cantante emiliano ha tenuto la sua prima lezione da dottore, ha ascoltato elogi, critiche, rispondendo (nella seconda parte della cerimonia, quella meno ufficiale) alle domande dei ragazzi.

D'accordo con l'ateneo sulla scelta di laureare il rocker. «È un comunicatore naturale, questo gli viene riconosciuto con la laurea», è il commento della maggioranza dei ragazzi. E il rettore, Giovanni Puglisi, aggiunge: «Ha avuto una vita contraddittoria, certo, ma Vasco Rossi ha creato qualcosa che merita attenzione e rispetto».

GIOVANNI BUZZATTI A PAGINA 48

# Cori da stadio per la «laurea» a Blasco

*Conferito il diploma ad honorem mentre gli studenti intonano le sue canzoni più belle*

GIOVANNI BUZZATTI

Bastano pochi «acuti» per capire che non sarà la solita musica. Il dottor Rossi entra in aula magna accolto dai cori. «Vasco, Vasco», scandiscono gli studenti. E i richiami del rettore servono a poco: i ragazzi cantano, fischiano, applaudono. L'hanno fatto per tre ore allo Iulm, l'università di lingue e comunicazione, che ieri ha laureato Vasco Rossi. E il dottore ad honorem in Scienze della comunicazione alla fine se ne è andato con la toga. «Chi desidera può tenerla», spiegano allo Iulm. Lui l'ha fatto.

Al suo arrivo l'aula magna è gremita. Gli studenti sono una minoranza (docenti e ospiti occupano più di metà dei posti), ma tutt'altro che silenziosa. Salutano il rocker con cori e applausi.

«Se possiamo continuare...», sbuffa il rettore, Giovanni Puglisi, durante la sua introduzione. Spiega che laureare Vasco Rossi ha «provocato bisbigli nei corridoi» e i docenti lo ascoltano. «Che cosa penso? Stasera mia madre mi chiederà in che università lavoro... - sorride uno di loro-. Ma non mi scandalizzo, anzi: Vasco Rossi è un comunicatore naturale, questo gli viene riconosciuto oggi. E poi è una laurea triennale, pesa un po' meno».

Gli studenti sono quasi tutti nelle ultime file. «Siamo rimaste tre ore in coda e per fortuna è avanzato qualche pass», dicono Erika e Elena, matricole a Scienze della comunicazione. Scattano foto con macchine digitali e telefonini, Erika ha portato da casa il primo cd di Vasco. E mugugnano (insieme a molti altri) quando Marco Santagata, scrittore e docente di letteratura, spiega nella laudatio al compaesano e amico Blasco che «se ci fermiamo ai testi le sue canzoni non dicono

niente». E sono fischi anche nelle due aule dove la cerimonia è trasmessa in videoconferenza.

Il rettore legge le motivazioni. Poi la firma («lo prevede la legge, meglio lo faccia subito», dice Puglisi al rocker) accompagnata dagli «oooo» di attesa ragazzi. Vasco Rossi è dottore e ora tocca a lui tenere la lezione. È un miracolo, dice. «Allora trasforma l'acqua in vino», gli urla un ragazzo. L'acqua che il rettore gli ha appena versato, vedendo che le parole gli escono a fatica, non come sul palco. Ma ai ragazzi non interessa, lo spingono a suon di applausi in fondo al discorso. «Non l'aveva scritto lui», dice Martina pochi minuti dopo, a cerimonia conclusa. Vicino a lei ci sono le amiche Enza e Maria. «Il passato di Vasco non importa - dicono le due-. Se

non avesse vissuto così non sarebbe il grande comunicatore che è oggi. La laurea è giusta. E non importa se noi dobbiamo studiare per ottenerla». Martina resta della sua idea: «Non è un bell'esempio di vita, una "personalità" deve essere tale in tutti i suoi aspetti».

Un'ora dopo Vasco è di nuovo in aula magna. Non ha la toga, al suo fianco, oltre al rettore, ci sono il diretto del Tg.com Paolo Liguori e il filosofo Stefano Bonaga. Fernanda Pivano è seduta in prima fila. L'aula si è riempita di studenti. Che cantano, finalmente, le canzoni di Vasco. A «lanciarle» sono i video realizzati dagli studenti del «Campus Multimedia In.Formazione», nato dalla collaborazione tra l'ateneo e Mediaset. Video fatti con amore, riconosce lo stesso rocker.

E poi le domande, sempre dei ragazzi. Vasco risponde, gli viene chiesto di cantare e lui lo fa, seduto sulla poltrona bianca, senza microfono. Ci pensano i ragazzi a fare il coro.

*Dopo la cerimonia allo Iulm, il rocker porta a casa la toga come souvenir della giornata*

*Concordi docenti e allievi: «Con la sua musica ha dimostrato di saper comunicare»*